

IL MIO SALUTO A BEPPINO...

Barbara Mattiel

Quando parecchi anni fa sono arrivata in Comunità, prima a trovare un amico poi a far volontariato, mai avrei pensato che alcune persone che abitano qui avrebbero segnato in maniera forte e decisa la mia vita; potrei dire che alcuni di loro sono stati veri e propri angeli che mi hanno guidato sulla via dell' amore.

Uno di questi comunitari ora è davvero un angelo che vola libero nel cielo e guarda tutti noi che gli vogliamo bene e, volteggiando tra le nuvole, ci dice: il vostro Bepino sta bene quassù.

Prima di avvicinarsi a me Bepino mi ha guardata da lontano parecchio tempo, mi scrutava, ascoltava quello che dicevo, osservava come mi comportavo all'interno della "sua" Comunità; poi, d'improvviso, una domenica d'inverno mi ha accolta sotto il portico cantandomi la canzone di Barbara, da lì è nata una bellissima amicizia.

Bepino ha dato l'approvazione al mio matrimonio: «Massimo non è tanto alto, non ha tanti muscoli, ma per te va bene, non come quello che ti aspettava fuori e che pur avendo gli occhiali non è intelligente, non era per te!»

Eh sì, io avevo un pretendente che mi aspettava fuori la Comunità e soprattutto la domenica stava fuori il portone per ore, poi, ho saputo che Bepino alcune volte è uscito a mandarlo via.

Bepino aveva una sensibilità non comune e anche di Alma ricorda come le faceva compagnia durante le pulizie; Erminia lo pensa mentre la guardava cucinare.

Lui aveva una parola gentile per tutti. La Comunità, ma anche tutti noi, ha perso un uomo di grande generosità, onestà e umanità; chiunque l'ha incontrato può testimoniare che nonostante la vita non sia stata amorevole con lui, lui lo è stato con gli altri.

Bepo, tu nua manchis tant.



Mandi cumò**

*Trop poc quèndes mèis
per 'na vèta
con mùrtài a spàla
strà pàna e màunt
indove tòt lè veritèe*

*muriran mai
cor cand
e semplicitèe fata ed disincant*

mandi Sclip
fort
eteren amig
tèe rivèe*

*tenem post èd fianc
k'âl dè
dop avèirem isgnèe
a meriterel*

Ed ora arriverci

troppo pochi quindici mesi
in una vita
con mortaio in spalla
tra penna e monti
dove tutto è verità

non moriranno mai
cuore candido
e disincantata semplicità

arriverci Sclip
forte
eterno amico
sei arrivato

riservami posto al tuo fianco
quel giorno
dopo avermi insegnato
a meritarlo

Pubblichiamo la poesia, scritta in dialetto modenese, da Luigi Pinelli e che ha voluto ricordare così l'amico Beppino detto Sclip 114° cp mortai alpini.

** Mandi cumò = arriverci ora
(friulano)
21.08.11